

_Lettera_N_0541

Circolare

Torino. 30 gennaio 1862

Illustriissimo Signore,

La carità di nostro Signor Gesù Cristo, che in ogni cosa è benigna e paziente, mi fa sperare da V. S. III.ma benevolo compatimento al disturbo che Le sono per cagionare. Le cose che la Divina Provvidenza mi pose tra le mani mi mettono in quest'anno nella necessità di ricorrere alla piccola e pubblica beneficenza mediante una lotteria di oggetti. Questo mezzo è vero, essendo da qualche tempo assai spesso praticato, divenne presso a taluno meno gradito, tuttavia non seppi trovarne altro più compatibile ai tempi e più acconcio al bisogno. Affinché poi Ella abbia un giusto concetto del genere di spese cui trattasi di sopperire ne darò qui breve cenno. Primieramente sono i tre Oratorii di s. Francesco di Sales in Valdocco; di s. Luigi a Porta Nuova; del s. Angelo Custode in Vanchiglia. In queste tre chiese si fanno le sacre funzioni mattino e sera, si amministrano i Santi Sacramenti e si istruiscono i giovanetti più pericolanti, i quali numerosi ivi intervengono. Questi giovani, cui spesso tocca somministrare vitto e vestito, per quanto si può, vengono collocati a padrone per apprendere un mestiere. Ma le tre chiese non hanno reddito fisso per provvedere quanto è necessario pel divin culto e sono sprovvedute degli arredi indispensabili. Di più i locali di Vanchiglia e di Porta Nuova sono a pigione, il primo a fr. 650 annui, il secondo a fr. 500. Oltre il fitto corrente vi sono alcuni arretrati, che dovrebbero già essere prima d'ora pagati. In questi locali stessi e per le scuole diurne e per le scuole serali si dovettero fare molte riparazioni indispensabili, in gran parte ancor da pagare. Avvi pure un ragguardevole numero di giovani artisti e anche di studenti ricoverati nella casa annessa all'Oratorio di Valdocco, cui si provvede pane, istruzione, vestito, alloggio e mestiere; per costoro la spesa è assai grave. Finalmente una spesa non piccola, ma indispensabile, si dovette fare a fine di stabilire i laboratori nella casa; imperciocché per gravi ragioni non si poté più permettere che i giovani artigiani andassero ad imparare l'arte loro nelle officine della città. Accennato così lo scopo della lotteria io fa umile invito a V. S. III.ma a volermi venire in aiuto:

1° Per raccogliere quegli oggetti che caritatevoli persone le volessero consegnare, dando poi mano a distribuire alcuni biglietti a tempo opportuno.

2° Qualora Ella conoscesse chi volesse accettare il benefico incarico di promotore o di promotrice di questa lotteria, massima se secolari usasse la bontà di indicarmene il nome, il cognome e la dimora; di poi io stesso ne farei regolare invito.

3° Che se V. S. per qualche speciale motivo non giudicasse che il suo nome comparisse notato nel catalogo de' promotori e delle promotrici la pregherei rispettosamente di volermelo significare in quel modo che a lei riuscirà di minor disturbo.

Spero di poterle presto trasmettere l'analogo piano di regolamento insieme colle altre notizie che riguardano a questa lotteria, che in modo particolare alla nota e provata di Lei carità raccomando.

Il Signore Iddio che è infinitamente ricco in favori largamente la ricompensi concedendole sanità e copiose benedizioni. Intanto da parte mia e a nome de' giovani beneficiati Le offro i più sentiti ringraziamenti, mentre con pienezza di stima ho l'onore di professarmi

Di V. S. III.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.